

VareseNews

Tra lodi e provocazioni al Gran galà del commercio le bellezze di Gallarate finiscono sotto la lente di Sgarbi

Pubblicato: Lunedì 29 Novembre 2021



Il simbolo della ripartenza, seppur tra molte cautele. Occasione propizia prima del mese dello shopping natalizio. E infine serata che ha messo al centro le bellezze di Gallarate: con Vittorio Sgarbi, la sua competenza e le sue provocazioni.

Il **Gran galà del commercio** organizzato da **Confcommercio Ascom Gallarate Malpensa** è stato un simbolo di tante cose ma forse, più di tutte, della speranza dei commercianti di poter fare il proprio lavoro senza più interruzioni. «Green pass, vaccini, tamponi. Problemi e contraddizioni ci sono e ci sono state in questi due anni – **ha raccontato il presidente Renato Chiodi** -: ma la verità è che il nemico è il virus e noi dobbiamo scongiurare ad ogni costo nuove chiusure».



Sul palco, durante una serata che ha avuto come regista **Maurizio Castiglioni**, il saluto del sindaco **Andrea Cassani**, dell'assessore al Commercio **Rocco Longobardi**, alla Cultura **Claudia Mazzetti** e il Presidente della Camera di Commercio **Fabio Lunghi**.

E poi Sgarbi, intervistato da **Morena Zapparoli**, che ha ripercorso una critica ragionata sui pregi culturali e artistici della città di Gallarate: dalla **Basilica di Santa Maria Assunta** alla **chiesa di San Pietro**, dal **museo Maga** al **museo Gallaratese per gli Studi Patri**. Senza tralasciare critiche come solo Vittorio Sgarbi sa fare.

Tra tutte la più tagliente è stata quella sull'**'altare "delle teste mozzate"** di Claudio Parmiggiani custodito nella basilica. «Quella chiesa è esattamente l'opposto dell'opera di Parmiggiani – ha detto Sgarbi -. L'idea di mettere un artista d'avanguardia con un'opera come quella è stata abbastanza macabra. Poi certo.. si poteva perfino fare peggio».

?

Un appello centrale nell'analisi del critico lo ha avuto quello per **Palazzo Minoletti**, con l'invito a ragionare su un suo recupero che possa metterlo a disposizione della collettività, superando anche «le ipocrisie» e senza timore di recuperare anche l'affresco di Mussolini a cavallo a suo tempo oscurato.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it